

Venerdì 23

Settembre 2011

RAVENNA

19
LA VOCE

Sante Ghirardi: "Vi racconto le mie giornate in mezzo al mare con i portatori di handicap"

I bulli? Tutti a poppa coi disabili

Studenti aggressivi? Ci pensa l'associazione "Marinando"

RAVENNA - Ha 49 anni e, per colpa di una grave forma di poliomielite, è disabile da quando aveva 11 mesi. Dopo quasi trent'anni di lavoro in un ufficio comunale, oggi si definisce "un pensionato appassionato di vela", un amore che condivide con tanti ragazzi disabili della città. Lui è Sante Ghirardi, presidente dell'associazione Onlus "Marinando", e la sua storia è un esempio di come, a volte, l'handicap fisico sia l'anticamera di un'inestimabile ricchezza spirituale. **Presidente, parliamo dell'associazione: come e perché è nata Marinando?**

L'associazione nasce a Rimini circa 7-8 anni fa. Io ero un semplice volontario, ma quando si è presentata l'opportunità di creare una realtà analoga anche a Ravenna, ho colto la palla al balzo e mi sono dato da fare. Così, dall'anno scorso, Marinando ha trasferito le sue competenze anche a Ravenna, allestendo una seconda base alla Darsena di Marinara. Qui abbiamo un impianto di sollevamento e diverse tipologie di imbarcazioni adatte per portatori di disabilità. Insomma, un sogno che si è avverato grazie alla consulenza dell'Unione Italiana Vela Solidale, di cui la nostra associazione è membra con altre 25 associazioni su tutto il territorio nazionale.

A chi si rivolge "Marinando"? Poiché utilizziamo la vela come strumento di integrazione e di relazione sociale, abbiamo avviato un percorso con molte persone affette da disabilità fisica, sensoriale o psichica. Per ogni handicap esiste un percorso prestabilito che mira a creare un'inedita forma di autonomia verso quegli ambiti, diciamo così "protetti", a cui siamo tutti, bene o male, abituati. La pratica della vela stimola la collaborazione e l'accettazione dei limiti nostri ed altrui, aiutandoci a superarli vicendevolmente.

Come si svolge un'uscita in barca a vela?

Solitamente si esce con non più di sei ragazzi per volta insieme ad un educatore, uno psicologo e uno skipper con formazione specifica.

Chi sono gli allenatori?

Volontari che, dopo aver frequentato dei corsi ad hoc, mettono a disposizione dell'associazione non solo il lo-

ro tempo, ma anche i loro mezzi.

È anche lei un allenatore?

Io sono l'istruttore principale, anzi senza presunzione credo di essere l'unico disabile skipper a livello nazionale che insegna vela.

Dove si svolgono i corsi?

Al Porto Turistico di Marinara. Lì, come detto, abbiamo un sollevatore per gli imbarchi dei disabili ed una sala per laboratori di terra, messa a disposizione da Marinara, dove realizziamo numerosi progetti come quello di scrivere un Diario di bordo.

Sport e socialità, dunque...

Sì, cerchiamo di coinvolgere anche le famiglie nei nostri progetti. Infatti, per domenica prossima abbiamo organizzato un momento di aggregazione con i parenti dei ragazzi per parlare e stare un po' insieme, magari davanti ad una bella braciolata...

Cosa si prova ad essere presidente di un'associazione sportiva per disabili?

Questa attività ti porta a vedere due facce. Quella bellissima, data dalle tante emozioni che provo quando so-

no in mare con questi ragazzi, e quella brutta data dalle tante difficoltà che abbiamo nel reperire dei finanziamenti.

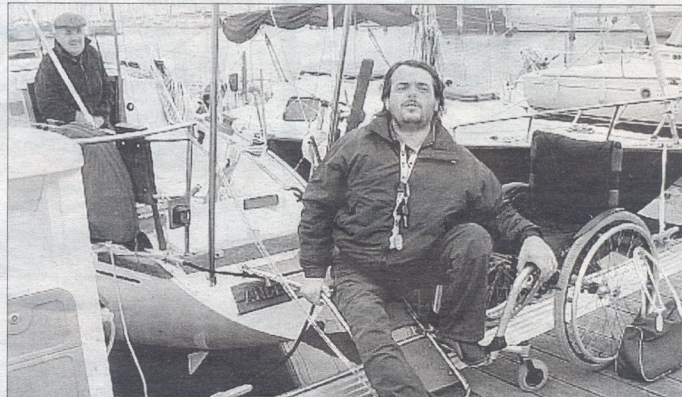
Ci sono dei progetti in corso?

Da quest'anno abbiamo avviato il progetto

sperimentale "Vele spiegate", che ha visto anche il coinvolgimento dei cosiddetti "bulli" della scuola media Montanari, ovvero quei ragazzi che hanno manifestato qualche forma di aggressività nei confronti dei compagni. Ebbene, coinvolgendoli nelle nostre attività, abbiamo riscontrato un notevole successo, tanto che vorremmo estendere l'iniziativa anche ad altre scuole. Inoltre stiamo partendo (lo start-up è fissato per lunedì) con degli stage al liceo classico a indirizzo sociale "Dante Alighieri" per far vedere agli alunni come si applica la disabilità alla vela.

C'è qualche bel ricordo che in tutti questi anni l'ha colpita maggiormente?

Ce ne sono diversi. Ma nel cuore porto sempre con me una ragazza autistica che, nella vita di tutti i giorni, sembra chiusa a riccio su se stessa, ma quando è a bordo in mezzo al mare, si trasforma letteralmente diventando allegra e socievole".



L'associazione Marinando aiuta gli studenti



LUNEDÌ 26 SET

presentazio

"Romag

di Paolo



Paolo
Roma
Ci